

quali siano le opere eseguite dal comune di Biella per le quali si rivendica il pagamento da parte del sindaco;

quando sia avvenuto il pagamento dell'acconto di un miliardo di vecchie lire;

se il credito vantato dal comune di Biella sia certo, liquido ed esigibile;

quali siano le ragioni che giustificano il ritardo nel pagamento della residua di tre miliardi di vecchie lire, se dovuta;

se non si ritenga di dover provvedere al pagamento del debito, se ed in quanto esistente, atteso che, ad avviso dell'interrogante non può giungersi al paradosso che il comune di Biella possa essere considerato quasi come una sorta di cassa depositi e prestiti del ministero della giustizia. (4-04239)

**BRUSCO.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti ministeriali 30 gennaio 2001, 26 ottobre 2001 e 3 giugno 2002 sono stati individuati ed elencati gli istituti penitenziari da costruire o ristrutturare;

gli interventi prevedono tempi lunghi ed incerti a fronte di una grande emergenza carceraria;

i predetti elenchi non esauriscono il fabbisogno, come è dimostrato dallo stato di vetustà e fatiscenza nel quale versa la casa circondariale di Vallo della Lucania, dalla quale sono evasi tre pericolosi pregiudicati, per cui il sindaco di quel comune ha avanzato richiesta di una nuova costruzione —:

se non sia opportuno per tutti gli istituti penitenziari da costruire o ristrutturare di coinvolgere il capitale privato (*leasing* - finanza di progetto);

se sia possibile inserire tra le priorità anche la costruzione della casa circondariale di Vallo della Lucania. (4-04241)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

**PASETTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di stampa gli incidenti stradali causati dal non rispetto del codice della strada da parte degli autotrasportatori sono in aumento in Italia, e derivano principalmente da inottemperanze relative ai limiti di velocità, ai limiti di carico, e ai turni di guida;

nelle prime ore del mattino del 21 ottobre 2002 nelle vicinanze di San Vito Chetino, in provincia di Chieti, il non rispetto da parte di un autotrasportatore dei limiti massimi di carico è stato probabilmente la causa che ha determinato il verificarsi della sciagura ferroviaria sulla linea Termoli-Pescara. L'eccessivo carico di massi da cava avrebbe infatti rotto la base di alluminio dell'autoarticolato e determinato la caduta a valle di un grande masso che ha invaso la sottostante ferrovia, frantumato la cabina di guida dell'*intercity* 776 e provocato la morte di uno dei macchinisti, il ferimento dell'altro e di alcuni passeggeri —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per attivare tutte quelle misure preventive, che assicurino maggiore controllo sui trasporti con carichi pesanti e pericolosi, ciò al fine di garantire maggior sicurezza nelle autostrade del nostro paese. (5-01336)

**PASETTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 luglio 2002 si è verificato un incidente sulla linea ferroviaria Palermo-Messina;

in data 21 ottobre 2002 a cento metri dall'uscita della stazione fiorentina di Santa Maria Novella, il treno *Eurostar*

9452 partito da Roma alle 19.30 e diretto a Milano è deragliato, probabilmente a causa di uno scambio difettoso, ed è andato ad urtare un treno regionale che si stava recando al deposito, non provocando, per fortuna morti o feriti gravi —:

visti gli eventi degli ultimi mesi, se non ritenga che debba essere avviata un'indagine sullo stato di manutenzione della rete ferroviaria nazionale e sui problemi della sicurezza del trasporto ferroviario in genere, al fine di sviluppare un sistema dei trasporti sicuro in ogni suo comparto; quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per contrastare il verificarsi di incidenti, che al contrario di quello avvenuto in data 21 ottobre 2002, potrebbero avere ben più gravi conseguenze in termini di vite umane. (5-01337)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRATTA PASINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il legislatore ha emanato tre testi unici sulle espropriazioni, il primo dei quali decreto legislativo n. 325 del 2001, contenente le disposizioni di legge, un secondo (decreto del Presidente della Repubblica n. 326 del 2001) contenente le disposizioni regolamentari, un terzo, costituente la somma delle disposizioni dei primi due decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001;

l'entrata in vigore al 1° gennaio 2002, era stata disposta dall'articolo 59 del decreto legislativo n. 325 del 2001, per il primo testo unico, e dall'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, per il terzo Testo unico;

nulla è stato previsto, invece, per il secondo;

il decreto-legge n. 122 del 2002, aveva previsto, all'articolo 3, che il termine di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, fosse prorogato al 1° gennaio 2003;

la legge 1° agosto 2002, n. 185, di conversione del decreto-legge n. 122 del 2002, ha prorogato l'entrata in vigore del testo unico delle espropriazioni al 30 giugno 2003;

la normativa sulle espropriazioni per pubblica utilità entrerà in vigore soltanto il 30 giugno 2003, come disposto dalla legge 1° agosto 2002, n. 185 di conversione del disegno di legge n. 122 del 2002;

la disciplina di cui agli articoli 37, 43, 53, 54, 55, del decreto legislativo n. 325 del 2001, può applicarsi solo ai casi in cui l'amministrazione pubblica abbia disposto di acquisire al suo patrimonio indisponibile i beni immobili senza un valido provvedimento di espropriazione e che le norme processuali, in detti articoli richiamate, sono riferite soltanto a procedimenti pendenti dinanzi ai tribunali amministrativi in sede di giurisdizione esclusiva;

la medesima disciplina non può quindi, allo stato, applicarsi ai giudizi civili in corso promossi in virtù della elaborazione giurisprudenziale, che ha creato la figura dell'occupazione usurpativa;

comunque, ed in ogni caso, il regime introdotto dai richiamati testi unici non può, allo stato, essere applicato ai giudizi in corso, ostandovi i principi di ordine generale e costituzionale dell'ordinamento giuridico italiano;

risulta allo scrivente che alcuni magistrati intendano applicare fin d'ora la normativa introdotta dai suddetti testi unici alle cause attualmente in corso ai fini della quantificazione del risarcimento per i casi di occupazione usurpativa da parte della pubblica amministrazione —:

qualora quanto esposto in premessa corrisponda alla corretta interpretazione di quanto debba essere applicato dai tribunali civili in merito ai testi unici sulle espropriazioni, quali iniziative normative il Governo intenda assumere affinché sia chiarita l'interpretazione della normativa introdotta dai suddetti testi unici nelle cause civili attualmente in corso.

(4-04250)

\* \* \*